

vanni) è stata disposta la pubblicazione dei piani, e si attende di conoscerne i risultati per disporre la compilazione del piano regolatore.

Per gli abitati di Cessaniti (frazione Mantineo) e di Nicotera (frazione Comerconi) è pervenuto al Ministero il progetto di massima, e sarà quanto prima autorizzata la pubblicazione dei piani a norma del citato articolo 66 della legge 9 luglio 1908, n. 445.

Infine per gli abitati di Briatico (frazioni Paradisani e Villa Dapa), di Ricadi (frazione Lampazzoni) e di Spilinga (frazione Panaja) sono in corso gli studi per la compilazione del progetto di massima.

Ciò premesso in linea di fatto farò notare all'onorevole Larussa che come viene chiaramente esposto nella relazione or ora pubblicata sulle opere pubbliche in Calabria, la legge del 9 luglio 1908 relativa allo spostamento degli abitati trova lenta e difficile applicazione sia per la resistenza delle popolazioni che si oppongono quasi sempre alla migrazione del loro focolare per ragioni tenaci di sentimento e per solide ragioni d'interesse, sia per la mancanza ai privati dell'ausilio del credito necessario per la ricostruzione delle loro case.

Non ostante queste difficoltà grandissime e non ostante il grave ed accurato lavoro occorso per lo studio e la scelta delle località per i nuovi abitati, si può dire che per quasi tutti gli abitati da spostare delle provincie calabresi sono compiuti i progetti di massima e per alcuni anche i piani regolatori.

E se, come è necessario, non mancherà la cooperazione dei comuni e dei privati, la legge potrà avere in termine non lontano la sua applicazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Larussa ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LARUSSA. Dispiace a me, tutt'altro che dichiararmi soddisfatto, di dover dire che i comuni del versante Tirreno della Calabria, distrutti, rasi al suolo dal terremoto dell'8 settembre 1905, si trovano ancora oggi, che volge il nono anno, nelle medesime condizioni dell'indomani del disastro. Le condizioni, specialmente di Parghelia, sono ancora quelle di allora: malgrado dell'interessamento del Re e di tutto il mondo civile Parghelia è sempre un mucchio di macerie ingombranti e di indecenti baracche.

Il progetto di massima del piano regolatore di Parghelia è stato preparato nel 1910, cioè cinque anni dopo il disastro, ma

siamo nel 1914 senza che sia stato compilato ancora il progetto esecutivo. È stato nominato un Regio commissario alla vigilia delle elezioni, ma solo per imporre quel canone sulle baracche, la tassa esosa che ha formato argomento delle lagnanze dell'onorevole Maffi e dell'onorevole Camagna. Ne si tratta di cinquanta centesimi, come disse già l'onorevole Falcioni, ma bensì di lire 4.50 a vano, il che, in complesso, per ogni baracca, rappresenta molto più dell'imposta fondiaria, che si pagava prima sulle case.

Nelle stesse condizioni di Parghelia sono varie frazioni dei comuni di Cessaniti, Briatico, Drapia, Zambrone e la frazione Comerconi di Nicotera; i progetti di massima, nientemeno, sono stati fatti cinque anni dopo il terremoto e mancano sempre i piani esecutivi: — non si può ricostruire sui ruderi delle case distrutte, non si può edificare secondo il piano regolatore perchè esso ancora non c'è, e si trascina vita infelice nelle baracche, che rappresentano una offesa permanente all'igiene, alla moralità ed alla civiltà.

Per altri comuni poi, cito le frazioni di Paradisani e Villa Lapa di Briatico, Panaja di Spilinga e Lampazzoni di Ricadi, non si è fatto nulla: non vi è neppure principio di un progetto di massima qualsiasi. Ella, onorevole sottosegretario di Stato, ha rammentato solamente quattro comuni per i quali sono stati fatti i progetti esecutivi, alla vigilia delle elezioni! Voglio augurarmi una cosa sola, che passata la festa non resti gabbato il santo! Ed almeno Zungri, San Leo, San Giovanni e Daffinà possano al più presto risorgere!

Per quei tali comuni, che ancora attendono, nella relazione Ruini, dopo sette anni da quando è stata fatta la legge, trovo ancora scritto: da studiare. Io quando ho letto: da studiare, ho detto, melanconicamente fra me e me: *oportet studuisse!*

È veramente deplorabile questa incuria del Governo, specialmente se la si mette a riscontro con la rapidità con cui per la munificenza di una regione settentrionale sorse quasi per incanto il paese di Faveloni Piemonte, dopo un anno dal disastro.

Ricordo ancora che il ministro Bertolini accompagnava il disegno di legge, che poi divenne la legge del 9 luglio 1908, con una relazione, nella quale era scritto: « ritardi in proposito si sono verificati in questo primo periodo. Bisogna che le cause che li hanno prodotti spariscano, sì da poterli impedire anche nel futuro ed anche,